

MICHELANGELO A ROMA

A SPASSO PER ROMA ALLA RICERCA DELLE OPERE DEL GENIO IMMORTALE DI MICHELANGELO

BIOGRAFIA

Michelangelo Buonarroti (o Michelagnolo o Michelangiolo) è stato un protagonista di primo piano del Rinascimento italiano, fu riconosciuto, già al suo tempo, uno dei più grandi artisti di sempre. Il suo nome è collegato a una serie di opere che lo hanno consegnato alla storia dell'arte, alcune delle quali sono conosciute in tutto il mondo e considerate fra i più importanti lavori dell'arte occidentale: il David, la Pietà o il ciclo di affreschi della cappella Sistina. Lo studio delle sue opere segnò le generazioni successive, dando vita, con altri modelli, a una scuola che fece arte "alla maniera" sua che va sotto il nome di Manierismo.

Nacque a Caprese, oggi C. Michelangelo in provincia di Arezzo, nel 1475, da una famiglia fiorentina che aveva ricoperto importanti incarichi politici. Rimase orfano della madre all'età di sei anni e fu affidato ad una balia di Settignano. Per gli studi venne affidato all'umanista di Urbino Francesco Galatea. Vista la sua predisposizione per il disegno fu messo a bottega dal Ghirlandaio e si formò sulle opere dei maestri fiorentini, visse presso la corte medicea fino al 1494. Fu poi a Bologna e Roma dove *il Bacco* e la *Pietà* (1496-97) gli procurarono grandissima fama. Tornato a Firenze nel 1501, vi ricevette importanti commissioni (i *Tondi Taddei*, *Pitti*, *Doni*, la *Madonna di Bruges* e il *David*). Nel 1505 si trasferì a Roma, chiamato da Giulio II, che lo incaricò dell'esecuzione del proprio mausoleo, si trattava di un'opera faraonica che doveva sorgere al centro della basilica di San Pietro, ma le vicissitudini di quest'opera (per la quale scolpì il *Mosè* e i *Prigioni*, si tratta di sei statue di cui due al Louvre e 4 all'Accademia di Firenze, 1513) lo travagliarono per più di trent'anni. Nel 1508 iniziò ad affrescare la volta della cappella Sistina che completò nel 1512. Nel 1520 il cardinale Giulio de Medici (poi papa Clemente VII) gli commissionò la cappella Medici in San Lorenzo a Firenze e l'annessa biblioteca Laurenziana. Dopo la cacciata dei Medici da questa città fu al servizio della repubblica per la difesa con opere di fortificazione. Nel 1534 si trasferì definitivamente a Roma – chiamato da Paolo III Farnese - dove iniziò l'affresco del Giudizio Universale ancora nella cappella Sistina. La sua attività si volgeva sempre più verso l'architettura (palazzo Farnese, Campidoglio, San Pietro). Degli ultimi anni sono la Pietà nel duomo di Firenze e la *Pietà Rondanini* (oggi al castello Sforzesco di Milano). Le sue rime influenzate dalla Bibbia, da Dante e dal neoplatonismo, furono in parte ispirate dai legami che l'artista intrecciò con Vittoria Colonna e Tommaso Cavalieri. E' morto a Roma il 18 febbraio 1564 ed è sepolto in Santa Croce a Firenze insieme ai grandi italiani.

Il suo complesso percorso stilistico, partito dalla pienezza rinascimentale delle opere giovanili e passato attraverso crisi profonde che lo accostarono al manierismo, approdò negli anni della tormentata vecchiaia alle Pietà e ai commoventi disegni per Vittoria Colonna carichi di un'intensa drammaticità.

ITINERARIO

Da questo itinerario dobbiamo escludere gli stupendi affreschi di Michelangelo della cappella Sistina perchè la loro visita richiederebbe un itinerario a parte, come dobbiamo escludere la cappella Paolina che si trova all'interno dei musei Vaticani, stesso ragionamento vale per la cappella dei Santi Cosma e Damiano che si trova all'interno di Castel Sant'Angelo.

Inoltre escludiamo da questo itinerario la cappella Sforza in Santa Maria Maggiore perchè, a mio giudizio poco rimane del progetto michelangioloesco; mentre per la chiesa di Santa Maria degli

Angeli che Michelangelo inserì all'interno delle terme di Diocleziano, non la trattiamo in questo itinerario perchè è stato oggetto di un'altra visita guidata, quella alle terme di Roma classica.

CUPOLA DI SAN PIETRO

Una delle più vaste coperture in muratura mai costruite. Michelangelo si ispirò per essa alla cupola di Santa Maria del Fiore¹ a Firenze e ne derivò la struttura a doppio guscio di cui quello interno è portante (spessore due metri), quello esterno è rivestito di lastre di piombo. La lanterna è sormontata da una palla che reca una croce. Egli diresse la costruzione di tutta la parte inferiore, fino al tamburo, che era quasi ultimata alla sua morte (1564). La cupola fu eretta in 22 mesi da Giacomo della Porta², assistito da Domenico Fontana. Presenta un diametro di m 41,50 e porta l'altezza complessiva della basilica fino alla sommità della lanterna a 133,30 metri, l'altezza interna è di m 117,57. Il tamburo ha uno spessore di 3 metri.

Se potessimo giungere sotto la cupola, inondata di luce, anche dall'interno ci apparirebbe una delle più meravigliose creazioni architettoniche dell'umanità. E' impostata su quattro grandiose arcate voltate su altrettanti enormi piloni a sezione pentagonale aventi un perimetro di 71 metri. Nei tondi dei quattro pennacchi che sostengono la cupola sono raffigurati i quattro Evangelisti eseguiti a mosaico su cartoni di Cesare Nebbia e Giovanni de Vecchi. Nella fascia prima del tamburo sono impresse le parole di Gesù Pietro tratte dal Vangelo di Matteo: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa... a te darò le chiavi del Regno dei Cieli". Tutto è gigantesco: la penna di San Marco, in uno dei tondi nei pennacchi della cupola è lunga circa un metro e mezzo, la lanterna è alta più di 17 metri. Oltre ai finestrone la superficie della cupola è scandita dal ritmo dei costoloni con 96 figure racchiuse in campiture trapezoidali e rotonde. Nell'oculo luminoso della lanterna è raffigurato Dio Padre. Nella volta sono raffigurati gli angeli, opere in mosaico su cartoni di Cristoforo Roncalli e Cavalier d'Arpino.

Nelle quattro nicchie aperte dal Bernini alla base dei pilastri della cupola, sono altrettante statue colossali alte 5 metri, volute da Urbano VIII (1629): San Longino con la lancia che asperse il costato di Gesù, del Bernini; Sant'Elena imperatrice, madre di Costantino, con i chiodi e la Croce da essa ritrovata a Gerusalemme; Santa Veronica con il Volto Santo di Francesco Mochi e Sant'Andrea con la sua croce di Francesco Duquesnoy.

Si può salire sulla cupola, bisogna scalare 537 scalini.

Sotto la cupola è il baldacchino del Bernini.

PALAZZO FARNESE

Si trova nella piazza omonima. Vasta e regolare, piazza Farnese si presenta tranquilla e quasi del tutto appartata dall'intenso traffico del centro, è ornata da DUE FONTANE GEMELLE la cui composizione è attribuita al Vignola³, ma più probabilmente del Rainaldi⁴ (1626): l'acqua zampilla

¹ **Cupola di Santa Maria del Fiore** opera di Brunelleschi del 1420-36.

² **Giacomo della Porta** (Genova 1533 – Roma 1602) architetto e scultore, allievo del Vignola. Realizzò la chiesa del Gesù, il palazzo della Sapienza, Santa Maria ai Monti, la fontana delle Tartarughe, la villa Aldobrandini a Frascati.

³ **Vignola** Jacopo Barozzi detto il (Vignola MO 1507 – Roma 1573) architetto e trattatista. Architetto capo di san Pietro dopo Michelangelo, il suo capolavoro è palazzo Farnese di Caprarola (1559-73), ha eseguito la chiesa del Gesù (1568) modello per le chiese gesuite, Villa Giulia nel 1556, la chiesa di Sant'Andrea sulla via Flaminia e l'incompiuto palazzo Farnese di Piacenza. E' sepolto al Pantheon.

⁴ **Girolamo e Carlo Rainaldi**, padre e figlio.

Girolamo (Roma 1570 – 1655) iniziò come assistente di Domenico Fontana. La sua prima opera è il catafalco per Alessandro Farnese al Gesù (1589) e a Sisto V in San Pietro. Come architetto della famiglia Farnese realizzò Santa Teresa a Caprarola, Sant Lucia a Bologna. Lavorò a palazzo Pamphilj e alla chiesa poi sostituito da Borromini. Ha realizzato la tomba Sfondati a Santa Cecilia in Trastevere.

Carlo (Roma 1611 – 1691), collaborò con il padre al palazzo Nuovo in Campidoglio e a palazzo Pamphilj. Realizzò il suo capolavoro con la chiesa di Santa maria in Portico in Campitelli (1633 – 67), fece la facciata di Sant'Andrea della Valle, le chiese gemelle di piazza del Popolo, la facciata absidale di Sant Maria Maggiore, la chiesa del Suffragio in via Giulia, la cappella Spada nella chiesa Nuova, la tomba di Clemente IX in Vaticano. Presentò progetti per il Louvre.

dai gigli farnesiani per cadere in piccole tazze marmoree e quindi in due colossali vasche di granito egizio provenienti dalle terme di Caracalla, per riversarsi poi nei sottostanti bacini quadrilobati.

In fondo alla piazza il superbo e grandioso palazzo Farnese, il più bello dei palazzi cinquecenteschi, che conclude trionfalmente in Roma l'architettura del Rinascimento, avviata dal palazzo Venezia.

Venne iniziato nel 1514, per il cardinale Alessandro Farnese (poi papa Paolo III⁵) da Antonio da Sangallo il Giovane⁶, continuato dopo la morte di questi (1546) da Michelangelo e terminato da Giacomo Della Porta⁷. Del Sangallo sono le facciate sulla piazza e sulle vie laterali, fino al coronamento, esclusi il cornicione e la balconata centrale, opera di Michelangelo, che costruì parte del secondo e tutto il terzo ordine del cortile. Giacomo Della Porta aggiunse la facciata posteriore su via Giulia. Il palazzo, passato dai Farnese ai Borbone di Napoli, è oggi sede (dal 1874) della Ambasciata di Francia presso il Quirinale. E' visitabile su richiesta e il 14 luglio di ogni anno.

LA FACCIATA. Maestosa e di mirabili proporzioni, serrata agli angoli da robusta bugnatura, è divisa in tre livelli da vigorose cornici rettilinee decorate con i gigli farnesiani: al pianterreno, 12 finestre architravate e il grande portale a raggiera di bugne; al primo piano 12 finestre con semicolonne reggenti alternativamente timpani triangolari e arcuati, nel mezzo, la loggia architravata tra due coppie di colonne, coronata da grandioso stemma farnesiano; al secondo piano tredici finestre tutte a timpano triangolare; corona l'edificio lo splendido cornicione, anch'esso decorato con i gigli farnesiani, che prende slancio e spicco da vasto spazio libero sopra le finestre dell'ultimo piano e che viene considerato, con quello di palazzo Strozzi a Firenze, il più bello del genere (palazzo di fine 400 di Giuliano da Sangallo e Benedetto da Maiano).

Sulla piazza si trova il palazzo di Roccagiovine, progettato da **Baldassarre Peruzzi** nel 1527. Ma il suo elegante aspetto settecentesco si deve a **Alessandro Specchi** (magnifico scalone nel cortile). Qui venne ambientato il film "Un maledetto imbroglio", del 1959, di Pietro Germi, adattamento del romanzo di Carlo Emilio Gadda "Quer pasticciaccio brutto di via Merulana".

Sulla sinistra la chiesetta di Santa Brigida di **Pietro Camporese il Vecchio**, opera settecentesca, oggi chiesa nazionale della Svezia, sorta nel luogo dove la santa aprì un ospizio per i suoi connazionali.

CHIESA DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA

E' considerata l'unica chiesa gotica di Roma, è celebre per le opere d'arte in essa contenute che ne fanno un vero museo aperto al pubblico, ospita le spoglie di Santa Caterina da Siena sotto l'altare maggiore, del pittore Beato Angelico, nonché una scultura di Michelangelo e affreschi di Melozzo da Forlì. E' la chiesa dell'ordine domenicano di Roma. Nel convento annesso, oggi sede della biblioteca della Camera dei Deputati e della biblioteca Casanatense, Galileo Galilei, abiurò alle sue tesi scientifiche.

⁵ **Paolo III** Alessandro Farnese (Canino 1468 – Roma 1549), papa dal 1534. Lo stemma della sua famiglia è composto dai gigli 3-2-1. Convocò il Concilio di Trento nel 1545, approvò la costituzione della Compagnia di Gesù nel 1540. Rimase neutrale davanti ai conflitti franco asburgici. Prodigio di favore verso i familiari investì il figlio Pier Luigi del ducato di Parma e Piacenza nel 1545. Celebre il suo ritratto opera di Tiziano oggi a Capodimonte. Grande mecenate, commissione a Michelangelo il Giudizio Universale nella Cappella Sistina. La sua tomba è in San Pietro, nella Tribuna, opera di Guglielmo della Porta.

⁶ **Antonio da Sangallo il Giovane**, Antonio Cordini, (Firenze 1484 – Terni 1546); Giuliano da Sangallo e Antonio da Sangallo il Vecchio erano suoi zii. Architetto allievo di Bramante ha realizzato la chiesa di Santa Maria di Loreto alla colonna Traiana, San Giovanni dei Fiorentini iniziata dal Sansovino, la cappella Paolina e la scala Regia in Vaticano, il bastione Ardeatino nelle mura Aureliane, il palazzo Sacchetti per se stesso in via Giulia e il pozzo di San Patrizio a Orvieto.

⁷ **Giacomo Della Porta** (Porlezza Como 1532 – Roma 1602) architetto e scultore, di una famiglia di scultori ticinesi, fu allievo del Vignola. Realizzò per la chiesa del Gesù di Roma la cupola, due cappelle e soprattutto la facciata, il palazzo della Sapienza, Santa Maria ai Monti, la fontana delle Tartarughe, la villa Aldobrandini a Frascati. Completò la cupola di Michelangelo con Domenico Fontana.

Dall'VIII secolo qui esisteva un oratorio dedicato alla Vergine già con l'appellativo di Minervum, dal Duecento passò ai frati predicatori con il complesso conventuale. Nel 1280 iniziò la costruzione della chiesa gotica a tre navate grazie ai finanziamenti di papa Bonifacio VIII, fu presa ad esempio santa Maria Novella a Firenze. La facciata è del Quattrocento anche se rimase incompiuta, solo Benedetto XIII nel Settecento la fece completare.

Tra il 1848 e il 1855 Girolamo Bianchedi diresse importanti lavori di restauro che tolsero le aggiunte barocche.

Nella piazza si trova un obelisco egizio issato su di un basamento opera del Bernini, raffigurante un grazioso elefantino. Per i romani è "er purcin de la Minerva".

L'interno è a tre navate divise da possenti pilastri con transetto e profonda abside. Sulle navate laterali si aprono delle cappelle che hanno mantenuto il loro aspetto barocco. Notiamo: la quarta cappella a destra con l'Annunciazione di Antoniazio Romano; il Battistero ricavato nello spessore della facciata con decorazioni del Raguzzini; la cappella di San Raimondo di Penafort (l'ultima della navata di destra) con il monumento al cardinale Giovanni Diego de Coca, morto nel 1477, opera di Andrea Bregno e l'affresco "*Cristo giudice tra due angeli*" di Melozzo da Forlì⁸; la **cappella Carafa**, opera importante del primo Rinascimento a Roma interamente affrescata da Filippino Lippi⁹, il progetto architettonico è attribuito a Giuliano da Sangallo o al Bramante o Baccio Pontelli. La cappella Carafa è stata realizzata tra il 1488 e il 1493, nella parete di fondo presenta l'Annunciazione in una formula nuova, san Tommaso presenta alla Madonna il cardinale Carafa, sul lato opposto l'Angelo. Sulla parete sinistra il monumento a Paolo IV Carafa di Pirro Ligorio. Sulla parete destra San Tommaso in Cattedra, mentre nella lunetta il Miracolo del libro.

A sinistra dell'altare maggiore "*Cristo portacroce*" di Michelangelo. La prima versione eseguita il 15 giugno 1514 per Metello Vari, fu lasciata incompiuta a causa di un difetto del marmo. L'attuale versione, sbazzata a Firenze da Michelangelo nel 1518, fu completata a Roma da allievi (Pietro Urbano e Federico Frizzi) nel 1521. Il Cristo è completamente nudo, poi venne applicato un panno nel punto più delicato, sembra quasi un eroe pagano, il Cristo è visto qui come Redentore mentre sorregge gli strumenti della Passione, la croce con la destra, la canna, lo spago e la spugna con la sinistra.

Conserva le sepolture dei papi Leone X, Paolo IV, Urbano VIII e Benedetto XIII. Fra le lastre tombali quella dell'umanista Pietro Bembo¹⁰ morto nel 1547.

Nella piazza si trova un obelisco egizio issato su di un basamento opera del Bernini, raffigurante un grazioso elefantino. Per i romani è "er purcin de la Minerva".

PORTA PIA

Voluta da papa Pio IV¹¹ Medici di Milano ed eretta dal 1561 al 1564 su disegno di Michelangelo dove era l'antica porta Nomentana. E' l'ultima opera architettonica di Michelangelo e segna il momento di passaggio dal Rinascimento al Barocco. Nel mezzo del corpo di fabbrica, a mattoni a

⁸ **Melozzo da Forlì** (1438-1494) pittore e architetto, unì all'uso illusionistico della prospettiva, tipico di Andrea Mantegna, le figure monumentali rese con colori limpidi tipici di Piero della Francesca. Fu il pittore ufficiale di Sisto IV.

⁹ **Filippino Lippi** (Prato 1457-Firenze 1504) pittore allievo di Sandro Botticelli, figlio di Filippo Lippi. Sua la cappella Strozzi in Santa Maria Novella.

¹⁰ **Pietro Bembo** (Venezia 1470-Roma 1547) scrittore, grammatico e umanista regolò per primo in modo sicuro e coerente la lingua italiana fondandola sull'uso degli scrittori toscani trecenteschi. Contribuì potentemente alla diffusione in Italia e all'estero del modello poetico petrarchista. Le sue idee furono inoltre decisive nella formazione musicale dello stile madrigale nel Cinquecento. Tra i suoi scritti più importanti Gli Asolani, discorsi sull'amore platonico dedicati a Lucrezia Borgia; Prose nelle quali si ragiona della Volgar lingua, decisivo per lo sviluppo della lingua italiana.

¹¹ **Pio IV** Papa dal 1559-1566 Conclude il Concilio di Trento, emana la "Professio Fidei Tridentinae" il 13 nov. 1564. Discendente di un ramo milanese dei Medici. E' sepolto in santa Maria degli Angeli.

vista e coronato da una merlatura ornamentale si apre il grandioso portale di travertino con lesene scanalate e ricco timpano composito; ai lati, finestroni a timpano sormontati da minori finestre riccamente incorniciate; più in alto curioso motivo di patene¹² fasciate da una stola (per alcuni allusive all'arte dei chirurghi e barbieri, da cui discendevano i Medici). L'alta mostra reca in cima lo stemma della famiglia, opera di Jacopo del Duca; fiancheggiata da due angeli (Nardo de Rossi 1564), parzialmente rovinata nell'ultimo quarto del Cinquecento, fu ricostruita col frontone neobarocco e lo stemma di Pio IX da Virginio Vespignani¹³ (1853-61).

Dello stesso è il prospetto esterno della porta su via Nomentana (1864) a forma di un arco trionfale, a un fornice, fiancheggiato da nicchie con le statue di Sant'Alessandro e di Sant'Agnese di F. Amadori. Le due porte sono unite da bassi fabbricati che affiancano un cortiletto, qui è l'ingresso al

Museo Storico dei Bersaglieri, dal 1932 nell'attuale sede. Tra gli oggetti conservati nel museo spicca la "proposizione" di Alessandro Lamarmora, capitano dei granatieri, che propone al re Carlo Alberto la costituzione del corpo dei bersaglieri. Vi sono inoltre ricordi e cimeli della spedizione in Crimea e delle guerre d'indipendenza.

Nella facciata interna della torretta verso via XX Settembre "Madonna con Bambino", mosaico del 1936, rifacimento di un precedente affresco del 1862.

Sul piazzale fuori la porta si trova il monumento ai bersaglieri dell'arch. Italo Mancini e dello scultore Publio Morbiducci.

CHIESA DI SAN PIETRO IN VINCOLI

detta anche basilica Eudossiana perchè ricostruita da Eudossia moglie dell'imperatore Valentiniano III¹⁴, per custodirvi le catene di San Pietro rivenute a Gerusalemme e a lei regalate da sua madre Eudocia, moglie di Teodosio II. Consacrata nel 439 da papa Sisto III, fu restaurata da Adriano I (774-95) e poi dopo il mille; notevoli lavori vi fece il nipote di Sisto IV il cardinale Giuliano della Rovere dal 1471 al 1503, anno in cui fu eletto papa con il nome di Giulio II. All'inizio del Settecento fu modificata da Francesco Fontana. In scavi degli anni Cinquanta sono stati rinvenuti resti di precedenti costruzioni risalenti al periodo repubblicano della storia di Roma antica. Questi sono in parte accessibili da sotto il portico a destra.

La facciata è preceduta e nascosta da un elegante portico a cinque arcate su pilastri ottagonali che si innalza da un'ampia gradinata. L'opera è attribuita dal Vasari a Baccio Pontelli¹⁵, altri la attribuiscono a Meo del Caprino. Nei capitelli l'emblema araldico di Giuliano della Rovere. Notare il grande portale marmoreo quattrocentesco con stemmi rovereschi sull'architrave.

Interno di una certa grandiosità per la sfilata delle venti splendide colonne scanalate di marmo imezio¹⁶ con capitelli dorici e basi ioniche che lo dividono in tre navate.

Il soffitto della navata principale è ligneo e a volta molto ribassata, inciso da un profondo cassettonato, al centro luminoso affresco di G.B. Parodi "Il miracolo delle catene" del 1706. Prima di questo soffitto ve n'era un altro quattrocentesco di cui si conserva in alto a destra la trave della catena centrale divisa in due, vi si legge ancora in latino il nome del cardinale Cusano e l'anno 1465.

L'arco trionfale in fondo è sostenuto da due colonne di granito con capitelli corinzi.

¹² **Patena** piccolo piatto circolare, oggetto liturgico usato nella chiesa cristiana cattolica al momento dell'Eucarestia, ma anche dalle chiese orientali.

¹³ **Virginio Vespignani** (Roma 1808-1882) Architetto collaboratore di Poletti è stato molto attivo durante il pontificato di Pio IX soprattutto in opere di restauro essendo di formazione accademica. Sua la cappella della Madonna dell'Archetto nel rione Trevi (1851), il quadriportico del Verano, i restauri a porta San Pancrazio e Porta Pia.

¹⁴ **Valentiniano III** (imperatore romano d'Occidente 425-455) era figlio di Galla Placidia. Generale Ezio era al suo servizio, affrontò gli Unni guidati da Attila.

¹⁵ **Baccio Pontelli** (1450-1495) architetto, soprattutto militare ed ebanista nativo di Firenze. Rocca di Ostia e chiesa di Sant'Aurea, rocca di Senigallia, mura di Jesi, progetto della Cappella Sistina realizzata da Giovannino De Dolci. Chiesa di San Pietro in Montorio. Sue le tarsie nello studiolo di Federico da Montefeltro ad Urbino.

¹⁶ **Marmo imezio** proveniente da cave del monte Imetto nell'Attica a sud est di Atene.

Nella controfacciata le cinque arcate in laterizio della polifora che metteva in comunicazione con il narcece. Subito a sinistra dell'ingresso il monumento ad Antonio e Piero del Pollaiuolo con i busti dei due fratelli artisti, opera di Luigi Capponi (dopo il 1498).

Navata destra. Primo altare: Sant'Agostino del Guercino. Secondo altare: Liberazione di San Pietro del Domenichino (copia).

Braccio destro del transetto. Qui è il **Mausoleo di Giulio II** di Michelangelo, riduzione in modeste proporzioni dell'opera colossale ordinata dal pontefice nel 1513 e concepita dall'artista che vi attese per tre anni e ne fu stornato, con suo grande disdegno, da Leone X (la definì la tragedia della sepoltura). Altre sculture destinate al monumento sono i Prigioni che si trovano tra Firenze e Parigi. Grandeggia in basso la statua seduta di Mosè che sceso dal Sinai contempla sdegnoso gli Ebrei idolatri. Lo sguardo terribile, la posa solenne, la gran barba biblica, danno a questa figura una grandiosità suprema. Le curiose corna sulla testa rappresentano i raggi della "Divina Sapienza". Sul ginocchio si può notare una lieve linea di frattura legata alla famosissima leggenda secondo la quale Michelangelo avrebbe colpito la statua con un mazzuolo gridando: "Perché non parli?". Venne realizzata tra il 1514 e il 1516. Ai lati, entro nicchie, le due belle statue di Lia e di Rachele (1542-45) simboli della vita attiva e contemplativa, di Michelangelo che le fece ultimare da Raffaellino da Montelupo. Le restanti parti del mausoleo sono di discepoli. Significativa è la posa del pontefice rappresentato nell'atto di risorgere dal sarcofago come per destarsi dal torpore della morte fisica.

A sinistra del monumento bella porta lignea intagliata della prima metà del XVI secolo immette nell'antigrestia in cui è "La liberazione di San Pietro" del Domenichino.

Nella cappella a sinistra del Mosè è "Santa Margherita" del Guercino.

Nella tribuna dipinta da Giacomo Coppi nel 1577 si trova una antica cattedra marmorea, l'altare maggiore è dominato dal baldacchino di Virginio Vespignani del 1872. Al di sotto si trova la confessione sempre del Vespignani nella quale, sopra l'altare vi sono due sportelli con scene della vita di San Pietro, bassorilievo in bronzo dorato del Caradosso 1477, all'interno le catene di San Pietro che si espongono il 1° agosto (secondo la tradizione le due catene che avevano avvinto l'apostolo in Palestina e a Roma, poste a contatto, si saldarono). Nella cripta sotto l'altare si trova un sarcofago paleocristiano con le reliquie dei sette fratelli Maccabei¹⁷.

Navata sinistra. Al secondo altare un mosaico bizantino del VII secolo raffigura San Sebastiano barbuto, segue il monumento al cardinale Cinzio Aldobrandini di marmi policromi, con la morte che esce da dietro il sarcofago, è del 1707. Al primo altare "Cristo deposto" del Pomarancio, a sinistra tomba di Nicò da Cusa, vescovo di Bressanone, cardinale e governatore di Roma, con bassorilievo policromo di Andrea Bregno: "San Pietro tra il cardinale e l'angelo liberatore".

A destra della basilica si trova il palazzo della Facoltà di Ingegneria progettato da Enrico Guj nel 1885 ma portato a termine da Giovanni Battista Milani (autore del distrutto stabilimento *Roma* ad Ostia) nel 1925. Include un bel chiostro ad arcate con colonne d'ordine ionico, attribuito a Giuliano da Sangallo (1489-92, terminato nel 1503), nel mezzo elegante pozzo che il Vasari attribuisce a Antonio da Sangallo il Giovane.

PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO

La piazza del Campidoglio è la prima piazza moderna di Roma, dovuta a un regolare progetto, non è di grandi dimensioni ma grandiosa e armoniosa per l'impianto architettonico e la coerenza stilistica. La piazza è stata progettata da Michelangelo con la scalinata, la balaustra, il palazzo dei Conservatori e quello Nuovo, la doppia scalinata del palazzo Senatorio (progetto modificato da Giacomo della Porta e Girolamo Rainaldi), anche il disegno della stella sul pavimento della piazza si deve al grande architetto ma venne realizzata negli ultimi anni che hanno preceduto l'ultima

¹⁷ **Sette fratelli Maccabei** Fratelli martiri ad Antiochia in Siria, sotto il regno di Antioco Epifane, nel 168, insieme alla loro madre. Morirono perché si rifiutarono di abbandonare la religione cristiana. Memoria il 1° agosto.

guerra. La stella ha dodici punte con motivazioni religiose: 12 come gli apostoli, ma anche astrologiche: 12 i mesi dell'anno e 12 i segni zodiacali.

Al centro della piazza si trova la statua di Marco Aurelio. L'unica statua equestre del mondo greco romano rimasta intatta fino ai nostri giorni. Non sappiamo con certezza dove si trovava, probabilmente nell'area della colonna Antonina (attuale piazza Colonna), di certo nel medioevo era al Laterano, la sua presenza è documentata dal X secolo. Si salvò dalle distruzioni del Medioevo perchè ritenuta la rappresentazione di Costantino. Venne qui trasportata dal Laterano nel gennaio 1538 per suggerimento di Michelangelo dal papa Paolo III Farnese. Il piedistallo si ritiene opera dello stesso Michelangelo, è ornato con i gigli farnesiani e di Paolo III e da un elogium dell'imperatore. Marco Aurelio¹⁸ cavalca un cavallo di razza pannonica, è rappresentato in atto di parlare al popolo, la zampa destra del cavallo è sospesa in aria, originariamente era poggiata su un barbaro sottomesso. Tracce dell'antica doratura sono visibili sul viso e sul manto dell'imperatore, sulla testa e sul dorso del cavallo. A ben vedere tra le orecchie del cavallo c'è un ciuffo che sembra una civetta. Un'antica leggenda dice che quando tutta la doratura sarà ricomparsa, canterà la civetta annunciando il giudizio universale.

La statua di Marco Aurelio è stata danneggiata da un attentato dinamitardo nella primavera del 1979 che produsse modesti danni al palazzo Senatorio. La statua fu rimossa nel 1981 e portata al San Michele per i restauri, riportata al Campidoglio nel 1990 e collocata in un portico del palazzo Nuovo, nel 1997 venne realizzata la copia che oggi si trova al centro della piazza, finalmente nel 2005 fu realizzata l'aula Aymonino nella quale venne portata.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
- Mariano Armellini, Le chiese di Roma, ed. Pasquino, 1982.
- Giuliano Malizia, Le statue di Roma. Storia, aneddoti, curiosità, ed. Newton Compton, 1996.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- Roma ieri, oggi e domani, ed. Newton Compton.
- Forma Urbis, ed. Service Sistem.
- Capitolium, ed.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
- AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it
www.romasegreta.it
www.laboratorioroma.it
www.romasparita.eu
www.info.roma.it
www.abcroma.com
www.amicidiroma.it
www.palazzidiroma.it
www.romaspqr.it
www.tesoridiroma.net
www.iloveroma.it
www.it.wikipedia.org

¹⁸ **Marco Aurelio** (imperatore dal 161 al 180) Alternò le cure dello Stato e della guerra con studi e meditazioni. Respinse le popolazioni barbare dei Quati e dei Marcomanni che tentavano di entrare nell'impero oltrepassando il Danubio.

www.treccani.it
www.sapere.it
www.maps.google.it
www.viamichelin.it

Piero Tucci
28.5.13
tuccigf@tiscali.it
inbiciperoma.blogspot.it